

Le opposizioni «erodono» il cemento venti milioni di metri cubi in meno rispetto a quanto previsto dal progetto della maggioranza

Pds, Verdi, Sinistra indipendente e Rifondazione voteranno contro Critico il Pri che si astiene La battaglia sul Pratone delle Valli

Maratona notturna per la variante

Seduta non-stop in consiglio comunale per la variante di salvaguardia delle aree verdi. Strappati dalle opposizioni ulteriori tagli per circa 20 milioni di metri cubi di cemento. Ma Pds, Sinistra indipendente, Verdi e Rc preannunciano un voto contrario sulla delibera conclusiva. Si astiene il Pri. Bocciato per un solo voto l'emendamento su Malafede. Previsto a notte fonda lo scontro sul Pratone delle Valli.

MARINA MASTROLUCA

Venti milioni di metri cubi in meno. La variante di salvaguardia arriva in porto con tagli non proprio indolori al piano regolatore, Antonio Gerace, che sotto la pressione delle forze d'opposizione e i dissensi interni all'istituto, stessa maggioranza, aveva già tagliato altri 29 milioni di metri cubi. Ma è una variante che continua a non piacere all'opposizione. L'ultimo scontro previsto a notte fonda, una volta approvati tutti gli altri punti in discussione, rimane per il Pratone delle Valli, brivido residuo di una maratona consiliare senza colpi di scena.

«Ci auguriamo una sorpresa finale», diceva ieri il capogruppo pds, Renato Nicolini, confidando nelle turbolenze scudocrociate, che hanno spinto allo scoperto nei giorni scorsi i consiglieri dc aderenti alle correnti di Forza nuove e Sinistra di base. Ma sui banchi della Democrazia cristiana, la fronda sembrava limitarsi a semplici interpezioni verbali. Nessuno spazio ad un voto differenziato rispetto al gruppo, già orientato per un taglio del 20-30 per cento sui 260.000 metri cubi previsti nell'area del parco delle Valli.

Quanto ai socialisti, la posizione ufficiale ieri sera continuava ad essere quella del rispetto degli accordi di maggioranza. E solo un'impennata tra le file dc avrebbe potuto recuperare a meglio causa i malumori del Psi sulla variante di Gerace, spingendoli sulla difesa dell'ordine del giorno comunale che prevede la trasformazione del Pratone in zona N, cioè a verde pubblico.

Il lavoro fatto dalle opposi-

zioni ci ha permesso di ottenere buoni risultati per il parco di Veio, per le Decime e, complessivamente, ha portato a tagli non indifferenti delle cubature - ha detto ieri Piero Salvagni, consigliere pds -. Il nostro non è però un giudizio soddisfatto, perché la variante che verrà fuori manca di un disegno complessivo. Non sono stati delimitati i parchi, non c'è una strategia organica di tutela del verde. Per questo voteremo contro».

Voto contrario anche da parte di Sinistra indipendente e Verdi, che danno un giudizio non completamente negativo sui risultati strappati dall'opposizione, e di Rifondazione comunista, che boccia senza appello la variante. Pare contrario anche da parte del repubblicano Saverio Collura - «avremmo ottenuto di più con i piani paesistici» - che però ha deciso per l'astensione.

«Certo è apprezzabile il fatto che questa sia la prima variante al piano regolatore che prevede una riduzione delle cubature - ha detto Renato Nicolini - Gerace, però, ha inventato il criterio dei tagli a pioggia. Riscicchiando qua e là». Tra le roscicchiature ottenute dalle opposizioni, oltre alla riduzione del 50 per cento dei metri cubi del parco di Veio, nel parco di Lauretina e all'Acqua Acceta, i tagli alle aree G4 (ville) del parco dell'Aniene, la soppressione delle zone destinate a servizi privati e a ville alla Cervelletta, il ridimensionamento delle cubature nella Valle dei Casali (approvato per Bravetta, ma non per i Monti del Trullo), la salvaguardia delle tre decime con la riduzione da 500.000 a 300.000

metri cubi nell'area dei Monti della Caccia. Non è passato, invece, per un solo voto l'emendamento su Malafede, suscitando malumori tra le file delle opposizioni, presenti non a ranghi completi.

Pds e Verdi hanno anche presentato un ordine del giorno, da includere nella delibera conclusiva, che prevede il congelamento delle zone di completamento (area D), l'introduzione di norme più restrittive per le zone agricole, per rendere più difficoltosa la trasformazione in aree edificabili - «un primo passo verso la creazione di una cintura verde intorno alla capitale» - e una

modifica delle norme tecniche sulle zone L (aree industriali), per impedire che vengano utilizzate per servizi scollegati dall'attività produttiva. Novità che potrebbero tradursi in nuove riduzioni dell'edificabilità, per circa tre milioni di metri cubi.

I tempi previsti per l'esame dei 391 emendamenti presentati sia dalle opposizioni che da qualche consigliere della maggioranza davano come conclusiva la nottata di ieri. Salvo imprevisti e un possibile slittamento del dibattito sul Pratone, e quindi del voto sulla delibera finale, nel pomeriggio di oggi.

Tutela per 35 ettari di bosco «Nessun palazzo deturperà il parco»

E sull'ambiente Nemi batte la capitale

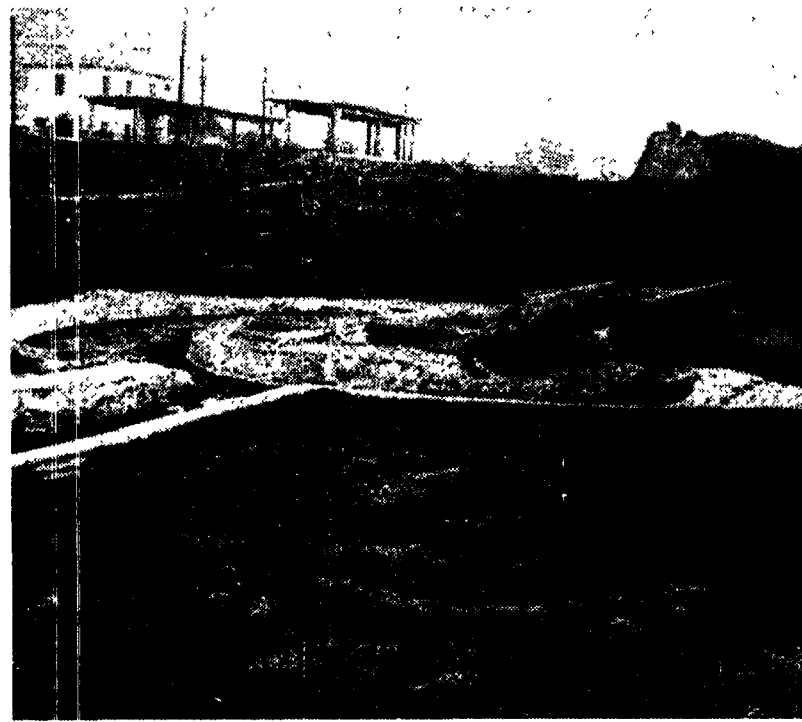
A Nemi il Comune blocca l'avanzata del cemento. In Valle Petrucola non sorgeranno i due quartieri di Monte Canino e Valletta. A settembre il nuovo piano regolatore e una sottoscrizione pubblica per espropriare l'area. La Regione ha bocciato la scelta della giunta, che intende tutelare il parco dei Castelli e riqualificare il centro storico della cittadina, dove il 60% delle case è disabitato.

TERESA TRILLO

Ottantaseimila metri cubi di cemento cancellati con una delibera. Una scelta, quella del comune di Nemi, che salva 35 ettari di bosco a Monte Canino, nel cuore del parco dei Castelli, proietti sin dal '32 da un vincolo archeologico ritrovato solo recentemente. A settembre, poi, sarà pronto il nuovo piano regolatore della cittadina acciollata sulle pendici del lago vulcanico. Attorno al

castello dei Ruspoli vivranno 2500 persone - mille in più di oggi - contro le 4000 previste dal vecchio piano dell'85. Nessun palazzo verrà dunque la distesa verde di valle Petrucola, dove sarebbero dovuti sorgere i quartieri di Monte Canino e Valletta.

«Un parco con il cemento non ha senso» spiega Vatro Canterani, sindaco di Nemi, da dieci anni governata da una



Resti archeologici nel parco di Veio, tra la ferrovia «Roma-Nord» e la Flaminia

giunta di sinistra - Per questo abbiamo deciso di annullare gli ultimi due insediamenti ancora inseriti nel vecchio piano regolatore. In attesa del nuovo, pronto a settembre, su Monte Canino abbiamo eliminato tutto con una delibera, contestata dai costruttori che aspettavano le licenze edilizie e bloccata dal Comitato regionale di controllo, che ha chiesto chiarimenti sulla scelta. Chiarimenti già inviati».

La giunta di Nemi difende l'ambiente dal 1981, quando con una variante di piano regolatore salvò la zona di Pontecchia, dove 63.000 metri cubi di cemento dovevano coprire 27 ettari di verde. Nel 1983, con una nuova modifica al programma di espansione della città, furono stralciati i quartieri che dovevano sorgere a Livellotta, Prate Alessio, Leccina e Tordò. Sei anni fa,

nell'85, il Comune approvò un nuovo piano regolatore: si ridusse il numero degli abitanti da 8000 a 4000. Oggi, il monocolore guidato dal Pds, mira a salvare gli ultimi ettari di bosco ancora minacciati dall'avanzata del cemento e a riqualificare il centro storico del paese, dove il 60% degli appartamenti è vuoto.

Un gruppo di esperti - ecologi, biologi, architetti - stanno mettendo a punto il nuovo piano regolatore. «Valle Petrucola è tutelata da vincoli paesaggistici, idrogeologici e archeologici», spiega Stefania Fienili, assessore all'Urbanistica - «Se si tutela l'ambiente si salva Nemi, afflitta anche dall'inquinamento del lago». A settembre, per sostenere il nuovo programma di sviluppo cittadino, Comune e Lega Ambientale hanno in programma una serie di mani-

festazioni, tra cui una sottoscrizione pubblica necessaria a raggranellare soldi da destinare all'esproprio dei fondi strappati al cemento».

Il Comune di Nemi - commenta Giovanni Herрманin, presidente della Lega Ambiente del Lazio, che appoggia la scelta della giunta - punta su uno sviluppo di qualità escludendo la distruzione di boschi e pascoli ad opera del cemento. «Nemi» aggiunge Vezio De Lucia, consigliere regionale del Pds - anticipa Roma sulla variante di salvaguardia, in discussione da mesi in Campidoglio. La drastica riduzione della speculazione edilizia porta avanti il principio per cui l'ambiente viene prima dello sviluppo e si uniforma alla direttiva Cee, troppo spesso disattesa dalla dissenata politica urbanistica seguita nell'area metropolitana».

Denuncia di abitanti e ambientalisti «Si costruisce contro ogni vincolo»

A Santa Priscilla un nuovo bunker firmato Viminale?

Il ministero degli Interni sta forse costruendo una palazzina nell'area vincolata delle catacombe di Santa Priscilla. Da alcuni giorni, nei giardini di un ex convento, acquistato e ristrutturato dal Viminale, gli operai stanno lavorando attorno allo scheletro di un edificio. Preoccupati gli abitanti della zona. I Verdi per Roma hanno presentato un'interrogazione al sindaco per far luce sulla vicenda.

Un nuovo cantiere del ministero degli Interni sta forse minacciando una preziosa area archeologica. Dopo Colle Oppio, dove a due passi dalla Domus Aurea la Digos intendeva costruire una palazzina, anche l'area delle catacombe di Santa Priscilla, sulla Salara, rischia di essere ferita da un misterioso edificio tirato su negli ultimi mesi in un'area acquistata dal Viminale.

Da alcuni giorni, nei giardini di un ex convento di suore, delimitato da via di Priscilla, via Novella, via Trasone e via Fogliano, alcuni operai stanno lavorando attorno ad impalcature che proteggono lo scheletro di un palazzo. Nessun cartello spiega cosa stia sorgendo a due passi dalle catacombe di Santa Priscilla. Un particolare che ha incuriosito gli abitanti della zona.

Loredana De Petris, capogruppo capitolino dei Verdi per Roma, ieri ha presentato un'interrogazione al sindaco, chiedendo di verificare se sull'area sia possibile edificare. Nell'attesa degli accertamenti la De Petris chiede che siano bloccati i lavori. «Siamo stati sollecitati dai residenti - spiega - Abbiamo il timore di trovarci in presenza di un altro cantiere tipo Colle Oppio, dove, in area vincolatissima, il ministero degli Interni intendeva costruire una palazzina. Abbiamo chiesto al sindaco di intervenire per fare chiarezza ed evitare, come spesso avviene, che approfittando delle ferie estive si passi sopra a qualsiasi vincolo urbanistico esistente».

«L'ex convento» racconta Danilo Esposito, consigliere Verde della II circoscrizione, è stato ristrutturato nei mesi scorsi e ora ospita una scuola

di specializzazione frequentata dal personale della Digos. In seguito hanno cominciato a tagliare gli alberi del parco che circonda l'ex convento. Poi sono arrivate le ruspe e hanno scavato a fondo, un'enorme buca, profonda circa cinque o sei metri. Ora da dieci giorni si sta costruendo qualcosa, una palazzina più alta del muro di cinta. Quell'area è destinata, dal piano regolatore a verde privato, probabilmente ripete la storia di Colle Oppio, dove si costruiva grazie all'articolo 81.

Il famigerato articolo 81 consente di scavalcare le scelte di architetti e ingegneri del Piano Regolatore. Una deroga, questa, che annulla tutti i vincoli urbanistici e paesistici a favore degli organi dello Stato. A Colle Oppio è già successo. Di fronte al Colosseo, tra le Domus Aurea, le Sette Sale, le Terme di Traiano e il Porticus Livii, nel cuore di un parco archeologico, tutto cominciò nell'87, quando, in gran silenzio, comparve un misterioso cantiere. All'inizio la recitazione parve innocua, poi, a poco a poco, l'ossatura di un edificio cominciò a crescere. Il no a quando gli abitanti della zona non iniziarono a protestare. Scrissero anche ad Andreotti, presidente del consiglio, chiedendo di bloccare lo scempio. Italia Nostra e la Somptnerdenza archeologica di Roma alzarono la voce. Il Campidoglio chiese la sospensione dei lavori. Alla fine gli abitanti la spuntarono, grazie alla procura della Repubblica, che bloccò i cantieri perché gli operai lavoravano senza rispettare le norme sulla sicurezza. Da allora, era febbraio '90, lo scheletro in ferro incombe sulle vetigia imperiali

PISCINE

Octopus A.C. (via Tenuta di Torrenova - tel. 2020460). Piscina scoperta con solarium (m. 25x12,50). Turno unico dalle 10 alle 16 tutti i giorni compresa la domenica. Punto ristoro, aperta fino a Ferragosto compreso. Possibilità di abbonamento (25.000 € ingressi e 50.000 € 12 ingressi).

Shanari (viale Algeria, 141 - Tel. 5916441). È diviso in due turni l'accesso a questa piscina disegnata con fantasia. Dalle 9 alle 13 o dalle 15 alle 18 si paga 10.000 lire, 5.000 in più per tutto il giorno. Possibile l'abbonamento per 10 ingressi (120.000 per l'orario pieno, 80.000 per quello parziale). Si può usufruire gratuitamente di sdraio e lettini. In funzione bar e ristorante.

Delle Rose (viale America, 20 - Tel. 5926717). Aperta dalle 10 alle 17 nei giorni feriali e dalle 10 alle 19 nei festivi. A questa piscina, di dimensioni olimpioniche (m.50x25), si accede pagando un biglietto di 18.000 lire per la domenica, 10.000 per gli altri giorni. Disponibili ombrelloni e sdraio.

Sporting Club Villa Pamphili (via della Nocetta, 107. Tel. 6258555). Fellicemente collocata davanti ad una delle più belle ville della città, la piscina è aperta tutti i giorni (la domenica per i soli soci), dalle 9 alle 21. L'abbonamento mensile è di lire 200.000, 130.000 quello quindicinale. Snack bar e tavola calda.

Karsaal (Ostia Lido, lungomare Lutazio Catullo, 40 - Tel. 5670171). Corredata di bar, ristorante e tavola calda, la piscina è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Il biglietto giornaliero costa 8.400 lire, l'abbonamento mensile 120 mila, 40 mila quello settimanale.

La Nocetta (via Silvestri, 16/A - Tel. 6258952). Idromassaggio, campi da tennis e palestra accessibili, unitamente alla piscina, previo abbonamento mensile (140.000 lire). Orario: 9-20,30 i feriali, 9-19 i festivi. Bar e tavola calda.

Le Magnolie (via Evodia, 10 - Tel. 5032426). Dalle 9,30 alle 19 di ogni giorno. È possibile affittare sdraio e lettini. Lire 13.000 i giorni feriali, 16.000 sabato e festivi. Abbonamenti per 12 ingressi (140.000), per 20 (210.000), per 30 (280.000).

Nadr (via Vincenzo Tomassini, 54 - Tel. 3013340). Aperta a tutti dalle 10 alle 17, o solo agli adulti dalle 19 alle 20,30, offre per i più piccoli la possibilità di giocare in compagnia di istruttori, apprendere il nuoto ma anche il calcetto e la pallavolo. L'ingresso per il giorno costa 13.000 lire (150.000 l'abbonamento mensile), quello per la sera 10.000 lire (75.000 l'abbonamento).

Rari Nantes Nomentano (viale Kant, 308 - Tel. 8271574). È in funzione fino al 20 settembre e costa 10.000 lire dalle 9 alle 13 o dalle 14 alle 18 dei giorni feriali, 12.000 i festivi. L'abbonamento mensile, sempre per metà giornata, è di lire 185.000.

MANEGGI

Talus (Mentana, località Mezzaluna - Tel. 9090048). A mezz'ora dal caos cittadino questo circolo ippico offre lezioni di equitazione a 20.000 lire l'ora e la possibilità di passeggiate a cavallo a lire 15.000. Aperto tutti i giorni dalle 8 a sera.

Il Branco (Fregene - via Paraggi). Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, offre scuola di equitazione a 23.000 lire l'ora.

I due laghi (Anguillara Sabazia - Tel. 9010686). È necessaria la prenotazione per salire su uno dei cavalli disponibili nel maneggio. Aperto dalle 9 alle 12 e dalle 17 in poi di tutti i giorni, propone passeggiate a lire 18.000 lire l'ora e lezioni a 25.000. Raggiungibile con mezz'ora di auto facendo la Cassia-bis.

Centro Ippico Castelfusano (viale del Circolito 68, sulla Cristoforo Colombo prima di Ostia - Tel. 5670991). Dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 20, escluso il lunedì, è possibile montare in sella per 22.000 l'ora.

Piccola Ellade (Morturo, 30 km della Flaminia - Tel. 9071890). Dodici ore di lezione di equitazione, fruibili in due mesi, costano in questo circolo 140.000 lire. Necessaria la tessera annua (lire 50.000). A venti minuti da Roma.

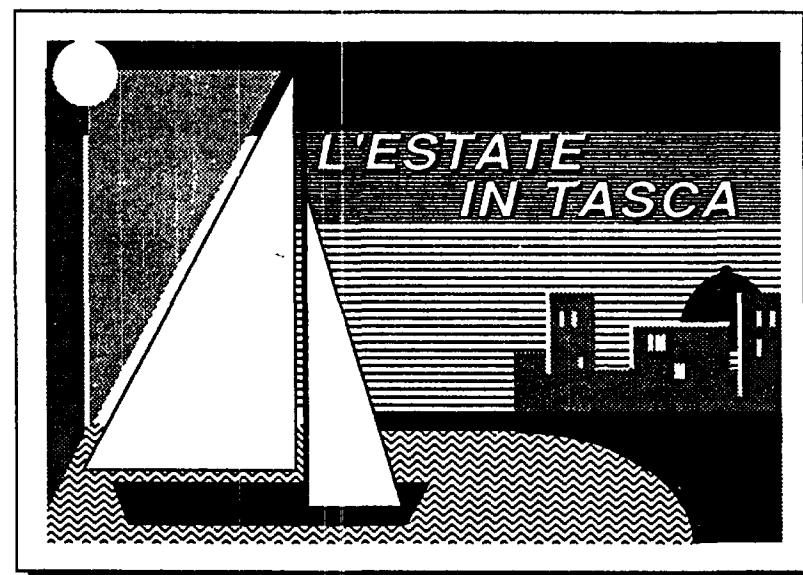
Campolungo (Monterosi-Vi, località Campolungo - Tel. 0761-69431). Si raggiunge con 50 minuti di macchina questo circolo immerso nel verde. 20.000 lire per ogni ora di lezione, 18.000 se si diventa soci. Chiuso il lunedì.

Villanova (San Polo Sabino-Ri, Tel. 0765-68025). Lezioni di equitazione e, nei weekend, escursioni nel verde della Sabina. Lire 25.000 per ogni ora, 200.000 per 10. A cinquanta minuti da Roma.

Faraglia (Castel San Benedetto-Ri, nei pressi delle terme di Fonte Cottorella - tel. 0746-496394). Si può cavalcare per un minimo di due ore a 15.000 lire l'ora. Escursioni la domenica (70.000 pranzo compreso). Necessaria la tessera Aics (è possibile farla sul posto con 25.000 lire). In agosto l'attività si trasferisce sul Terminio.

L'uliveto (nel cuore del parco di Ninfa - Li, Tel. 0773-318162). Aperto tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 16,30 alle 20. Il circolo dista da Roma 50 minuti di auto. Lire 18.000 per ogni ora di lezione, 150.000 per un minimo di dieci. L'iscrizione annua costa 25.000 lire.

Circolo Placiarrelli (nella località omonima a pochi chilometri da Bracciano - Tel. 9988332). Esperti e principianti possono dilettarsi con le escursioni, nel verde delle sponde del lago, proposte da questo maneggio. Il costo è di 15.000 lire l'ora.



BICICLETTE

Piazza del Popolo (lato Rosati). Dalle 9 a notte fonda è possibile noleggiare le due ruote pagando 4.000 per ogni ora, 15.000 per l'intera giornata. Domenica e festivi orario ridotto: dalle 9 alle 20. La catena antifurto è compresa nel prezzo.

Piazza Navona. Bicyclette grandi e piccole nel cuore di Roma, fruibili dalle 10 alle 13 e dalle 16 a sera. 3.000 per ogni ora, 15.000 per gli infaticabili che hanno voglia di pedalare tutto il giorno.

Piazza Sidney Sonnino. «Bicimania» è il nome di questo *rent a bike* in funzione dalle 9 alle 20 dal lunedì al giovedì, e dalle 9 alle 24 dal venerdì alla domenica. Un'ora costa 4.000 lire, mezza giornata 10.000, intera 14.000 lire. I prezzi possono variare a seconda di: due ruote scelte. Sono infatti disponibili tandem, mountain bike e altro. Non chiude per ferie.

Via del Pellegrino, 81. Aperto fino alla fine di luglio, tutti i giorni dalle 9 al tramonto, 3.000 lire per ogni ora, 10.000 lire per l'intera giornata.

Piazza di Spagna (uscita della metropolitana). Orario continuato dalle 9 alle 20 per i giorni feriali, prolungato alle 24 nei festivi 4.000 lire l'ora, 15.000 se si superano le tre ore e mezza. A disposizione del ciclista anche lucchetti antifurto.

GELATERIE

Palazzo del freddo G. Fassi, via Principe Eugenio, 65. In attività dal 1928 offre numerose specialità. Tra queste il «frulletto» e la «caterinetta». Chiuso il lunedì.

Giolitti, via Uffici del Vicario, 40. Davvero ampia la varietà di gusti proposti. Lunedì il riposo settimanale.

Casina del tre laghi, viale Oceania, 90. Chiuso il lunedì.

Pellacchia, via Cola di Rienzo, 103. Produzione propria dal 1923.

Tre Scalini, piazza Navona. Specialità il tartufo al cioccolato.

Barchiesi & Figli, via La Spezia 100. Produzione propria e pluripremiata. Da provare la crema nocciola e il pistacchio.

Monteforte, via della Rotonda 22. Semifreddo allo zabaione e casata siciliana tra le specialità. Chiuso il lunedì.

Europeo, piazza S. Lorenzo in Lucina 33. Ingredienti naturali freschi per gelati e semifreddi. Anche da asporto. Mercoledì chiuso.

Bella Napoli, corso Vittorio Emanuele 246. Produzione artigianale. Insoliti il gelato al babà e quello alla pastiera. Chiuso la domenica pomeriggio.

Willi's gelateria, Corso Vittorio Emanuele 215. Gelato artigianale Doc. Speciale lo zabaione. Chiuso il mercoledì.

TERME

Acque Albule (Bagni di Tivoli, via Tiburtina km 22,700 - Tel. 0774/529013). A mezz'ora da Roma, piscine di acqua sulfurea aperte tutti i giorni dalle 9 alle 16. Prezzi variabili dalle 13 alle 27 mila lire.

Terme di Cretona (Palombara Sabina, località Cretona - Tel. 0774/615100). Vasche con acqua sulfurea aperte tutti i giorni dalle 9 alle 19 (lire 11.000 i feriali, 13.000 i festivi). Possibile l'ingresso per il solo pomeriggio (9.000 lire dalle 14 in poi). In funzione bar e tavola calda.

Terme del Papi (Viterbo, str. Bagni, 12 - Tel. 0761/250093 - 250113). Piscina termale con acqua sulfurea aperta dal mercoledì alla domenica. Orario: 9-20. 10.000 lire l'ingresso.

Terme di Pompeo (Ferentino - Fr. Km 76,000 della Cassinia). A partire dal 7 luglio oltre alle cure termali è possibile accedere alla piscina scoperta con acqua sulfurea a temperatura ambiente. Tutti i giorni dalle 9 alle 17, ingresso lire 8.000.

Terme di Orte (Orte, Vi. via Bagno, 9 - S.S. Ortana km 24,200 - Tel. 0761/494666). Piscina termale di acqua sulfurea aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. I bimbi fino a 14 anni pagano 5.000 lire, gli adulti 10.000. Possibile un abbonamento per 15 bagni a lire 100.000. Parco attrezzato, ristorante e bar.

Terme di Sant'Egidio (Suio-Castelforte, Lt-via delle Terme, Tel. 0771/672212-672162). Per chi ha voglia di fare qualche chilometro in più e raggiungere il sud della regione, le terme di Suio, oltre alle cure, offrono piscine termali con acqua sulfurea. Dalle 9 alle 17 di ogni giorno, ingresso lire 7.000.

LOCALI

Classico (via di Libetta, 7 - Tel. 5744955). Colonne sonore dal mondo, musiche di oggi, degli anni '60 e '70 per ballare sotto la luna e ancora cocktails d'autore gelati e sorbetti. Aperto anche il giardino. Fino al 10 agosto.

Alpheus (via del Commercio, 36 - Tel. 5783305). Per tutta l'estate la sala Red River ospiterà proiezioni cinematografiche, il blues sarà di scena nella Momotombo mentre la Mississippi funzionerà come discoteca.

Altroquando (via degli Anguillari, 1 - Calcaia vecchia - Tel. 0761/587725). «Musica di mezza estate» è il nome della rassegna che terminerà il 9 agosto. Un programma originale che spazia dal blues alla musica classica indiana.

DISCOTECHES

Miraggio, I. mare di Ponente 93 - tel. 6460369. Fregene. Discoteca e giochi in piscina. Dal lunedì al giovedì ingresso lire 20.000. Venerdì, sabato e domenica 40.000.

Rio che flotta, I. mare di Levante - tel. 6467907. Fregene. Discoteca, concerti dal vivo, cabaret, musica anni '60. Alcune serate rientrano nell'iniziativa «Rio campagna progresso» promossa in collaborazione con associazioni ambientaliste per raccogliere fondi.

Lido, piazza Fregene - tel. 5460517. Fregene. Discoteca con maxischermo e ristorante.

Tirreno, via Gioiosa Mare, 64 - tel. 6462231. Fregene. Discoteca house e dance, piano bar. Lire 30.000 nel weekend, 25.000 gli altri giorni.

Belitto, p.le Magellano - Tel. 5626698. Ostia. Venerdì, sabato e domenica dalle 22 alle 2 musica dal vivo e intrattenimento. Ingresso gratuito.

Il Castello, via Praia a Mare - tel. 6460323. Macerata. Revival e techno house.

Il Corallo, I. mare Amerigo Vespucci 112, Ostia. Disco bar.

Acqualand, via dei Faggi 41 - tel. 9878249. Lavinio. Piscine, giochi acquatici, due piste d'anni corredate di acqua-sciolo: dal giovedì alla domenica nel mese di luglio, dal martedì alla domenica in agosto. Aperto dalla mattina a notte inoltrata. Ingresso lire 20.000.

Acquapiper, via Maremmana inferiore km 29,300 - Guidonia Montecelio. Accessibile già dalle 9, il parco acquatico si trasforma dalle 22 di ogni sera in discoteca, con animazione e musica dal vivo anche con nomi prestigiosi.

Peter's, via Redipuglia 25 - tel. 6521970. Fiumicino. Pop, rock, disco anni '70 e altri ritmi ancora per questo locale aperto dai martedì alla domenica. Ingresso lire 20.000, ccnsumazione compresa.

Coliseum, via Pontina km. 90,700. Musica nera e di tendenza.

Even, Aurelia Vecchia km. 92,500 - tel. 0766/856767. Tarquinia. Techno rock, house music.

La nave, via Portofese - tel. 6460703, Fregene. Giochi in piscina e discoteca con serate a tema.

Plinius, I. mare Duilio - tel. 5670914, Ostia. Itevioli e techno music.

La bussola, I. mare Circe - tel. 0773/528109, San Felice Circeo. Aperto tutti i giorni con un programma che comprende tutti i ritmi ballabili.

Karsaal, I. mare Lutazio Catullo - tel. 5602634, Ostia Castelfusano. Dalle 22,30 rigorosamente disco music. Ingresso lire 20.000.